



Roma 28 giugno 2019

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP CGIL
con preghiera di trasmissione
Alle delegate ed ai delegati FP CGIL
del Ministero della Giustizia

Il punto sulla vertenza tirocinanti

Care compagne e cari compagni

In queste giornate convulse riteniamo sia utile fare il punto anche sulla vertenza delicata che riguarda i lavoratori precari cosiddetti tirocinanti.

Il piano dei fabbisogni che ci è stato presentato ha confermato l'aggiunta delle 300 assunzioni definite nel basket del pacchetto per il 2019 e pertanto il primo dato certo è che il bando conterrà 600 assunzioni dall'esterno nel profilo di operatore giudiziario.

L'altro dato a cui diamo una certa attendibilità è la data annunciata per l'emanazione del bando, ovvero il mese di settembre di quest'anno, anche se ci pare doveroso sempre sottolineare come le tempistiche burocratiche sono di per sé assoggettate a variabilità.

Il terzo dato a cui attribuiamo ragionevole certezza è che i criteri definiti dalla legge che determinano il punteggio aggiuntivo saranno spendibili già in sede di selezione con i Centri per l'Impiego.

Questi sono gli elementi informativi acquisiti nella giornata di ieri, che contribuiscono a schiarire lo scenario solo in parte, ferma restando la necessità di un incontro specifico con l'Amministrazione, nel suo versante politico, che consenta di comprendere meglio i meccanismi di attribuzione del punteggio aggiuntivo già in sede di prima selezione dei Centri per l'Impiego ai lavoratori interessati e definiti come platea dalla legge.

Accanto a questo restano essenzialmente due variabili molto importanti sui quali non abbiamo avuto ancora riscontro dall'Amministrazione:

Il primo è la ripartizione sul territorio dei posti messi a bando, ovvero quali criteri seguiranno nella distribuzione dei posti e se la selezione verrà avviata su base regionale o distrettuale;

Il secondo è la previsione di un numero pari di idonei da mantenere in una graduatoria integrata, secondo le previsioni della legge, in modo da consentire lo scorrimento della stessa, al determinarsi delle condizioni che lo permettano, ovvero in rapporto all'evoluzione del trend delle uscite di pensionamento che, nel piano dei fabbisogni presentato, non tiene conto del fattore quota 100, limitandosi a quantificare il numero delle uscite solo sulla base di quelle certe per raggiungimento limiti di età e/o di contribuzione. Trend che potrebbe più che raddoppiare il numero di uscite complessive entro il 2021.

Sono due questioni essenziali sulle quali ancora non abbiamo certezze e per le quali occorre al più presto avere un chiarimento specifico.

Questa è pertanto la situazione attuale: registriamo un passo in avanti ma ancora la vertenza, anche in rapporto ai numeri dati ed alla composizione del bacino che conta un numero di molto maggiore a quello inserito nel piano occupazionale, è ben lungi dalla sua conclusione.

Pertanto occorre proseguire con impegno ed attenzione: è del tutto evidente che questo processo si intreccia con le dinamiche vertenziali che riguardano i lavoratori interni, ed in particolare gli ausiliari presenti nei ruoli del Ministero. Non certo nel senso della guerra tra poveri che ogni tanto si percepisce e che qualcuno strumentalmente attizza, ma in ragione delle opportunità che invece questo determina in relazione al fatto che, in assenza di un piano di revisione degli organici profes-



sionali, maggiore è la quantità di assunzioni dall'esterno e maggiore è l'opportunità di passaggi di area interni, così come prevede l'attuale normativa.

A questo panorama dobbiamo aggiungere due scenari che possono determinare ulteriori opportunità occupazionali:

Il primo è quello derivante dalla prevista assunzione, sempre tramite centri per l'impiego, di 100 autisti, procedura nella quale sarà possibile utilizzare il punteggio aggiuntivo, e il secondo è quello dato dalla previsione dell'assunzione a tempo determinato per due anni di figure professionali di area prima e seconda (200 in area prima e 600 in area seconda) contenuta nel decreto sicurezza bis. Sulla assunzione degli autisti va verificato l'impatto che può avere la determinazione del peso dei criteri numerici a beneficio dei lavoratori tirocinanti, mentre lo scenario aperto dal decreto sicurezza bis ancora resta indefinito, nel senso che a nostro avviso in sede di conversione dovrebbe avere sostanziali modifiche sia in relazione alla durata dei tempi determinati, che dovrebbe essere portata a tre anni in modo da consentire la successiva stabilizzazione, che rispetto alla platea professionale individuata, considerato che la selezione tramite centri per l'impiego riguarderà solo il personale reclutato in area prima, mentre la figura professionale prevista in area seconda potrà essere reclutata solo tramite una procedura concorsuale vera e propria o tramite lo scorrimento di graduatorie in essere, ovvero la graduatoria degli assistenti, ammesso che gli idonei in quella graduatoria accettino di essere reclutati a tempo determinato. L'unico aspetto che riteniamo interessante è l'inserimento dei criteri preferenziali previsti dalla legge, ma le soluzioni proposte devono dare tutte prospettive di stabilità occupazionale e non fermarsi a due anni di tempo determinato. Quindi anche in questo caso siamo in presenza di una procedura che dovrà essere chiarita nei suoi aspetti applicativi e possibilmente migliorata in sede di conversione in legge del decreto.

Adesso servono queste ulteriori risposte: non sono sufficienti gli attuali numeri in rapporto alla platea dei potenziali interessati e da questo punto di vista valuteremo gli aggiornamenti del piano dei fabbisogni, alla luce dell'andamento delle uscite per quota 100 e in quell'ambito chiederemo un incremento dei numeri e delle opportunità.

Cari saluti

Claudio Meloni
FP CGIL NAZIONALE